Fondazione Marcegaglia: “La violenza sulle donne non è fatta solo di pugni”

velvetmag.it/2021/11/25/fondazione-marcegaglia-la-violenza-sulle-donne-non-e-fatta-solo-di-pugni

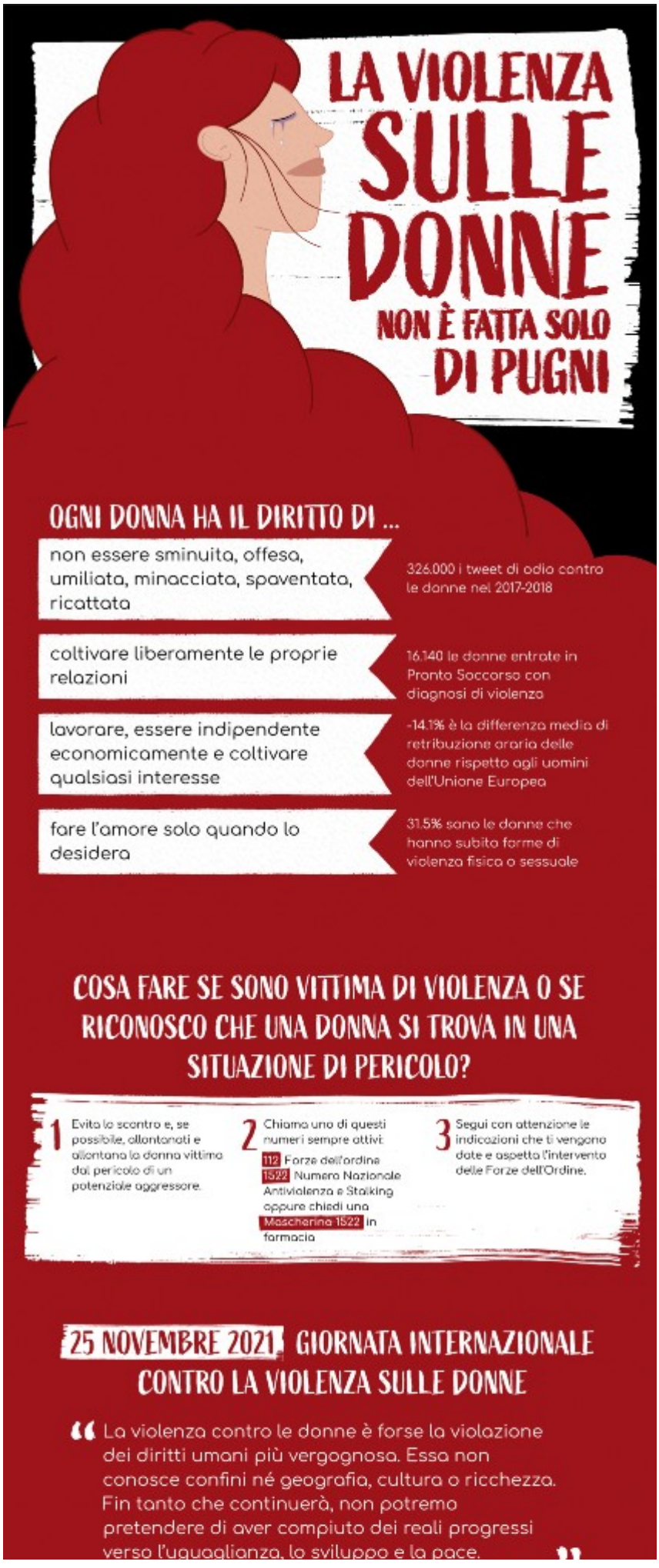
25 novembre 2021

Il direttore di VelvetMAG ha incontrato il Presidente Carolina Toso Marcegaglia per raccontare l'impegno a favore delle donne in Italia e all'estero

La campagna ***La violenza sulle donne non è fatta solo di pugni*** realizzata dalla ***Fondazione Marcegaglia Onlus*** ci ha subito colpiti. Per questo abbiamo deciso di dargli prima spazio con un **articolo** sulla nostra testata, poi di raccontare di più, di scoprire chi l’aveva ideata e promossa. Per questo abbiamo incontrato il presidente, **Carolina Toso Marcegaglia**, alla guida dal **2010**, che ha messo la sua formazione da biologa e la sua esperienza manageriale, al servizio delle tante attività messe in campo.

I progetti condivisi con il management e con la famiglia di imprenditori Marcegaglia, ripercorrono lo stesso percorso del Gruppo. Partendo dalla **lavorazione dell’acciaio** a Gazoldo degli Ippoliti, oltre 50 anni fa, oggi è diventata una realtà con **50 stabilimenti** nel mondo. Il confronto con le realtà in cui hanno sede le attività ha portato inevitabilmente a cogliere diverse necessità. Son ben **33 gli interventi solidarietà** e **progetti di sviluppo** che hanno sostenuto negli anni oltre **10.000 donne**, nella consapevolezza che esse siano il **motore della crescita delle loro famiglie e comunità**.

Oggi posso annunciare come **direttore di *VelvetMAG*** che condividiamo lo spirito di questa campagna che siamo stati onorati di pubblicizzare e **sottoscriviamo** il manifesto promosso dalla *Fondazione Marcegaglia* di cui parleremo all'inizio di questa intervista.


LA VIOLENZA SULLE DONNE NON È FATTA SOLO DI PUGNI
OGNI DONNA HA IL DIRITTO DI ...
non essere sminuita, offesa, umiliata, minacciata, spaventata, ricattata
326.000 i tweet di odio contro le donne nel 2017-2018
coltivare liberamente le proprie relazioni
16.140 le donne entrate in Pronto Soccorso con diagnosi di violenza
lavorare, essere indipendente economicamente e coltivare qualsiasi interesse
-14.1% è la differenza media di retribuzione oraria delle donne rispetto agli uomini dell'Unione Europea
fare l'amore solo quando lo desidera
31.5% sono le donne che hanno subito forme di violenza fisica o sessuale
COSA FARE SE SONO VITTIMA DI VIOLENZA O SE RICONOSCO CHE UNA DONNA SI TROVA IN UNA SITUAZIONE DI PERICOLO?
1 Evita lo scontro e, se possibile, allontanati e allontana la donna vittima dal pericolo di un potenziale aggressore.
2 Chiama uno di questi numeri sempre attivi:
112 Forze dell'ordine
1522 Numero Nazionale Antiviolenza e Stalking
oppure chiedi una Mascherina 1522 in farmacia
3 Segui con attenzione le indicazioni che ti vengono date e aspetta l'intervento delle Forze dell'Ordine.
25 NOVEMBRE 2021 GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
“La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fin tanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace.”

Manifesto campagna: “La violenza sulle donne non è fatta solo di pugni”

Intervista esclusiva a Carolina Toso Marcegaglia – Presidente della *Fondazione Marcegaglia Onlus*

Ci racconti cosa è quando nasce il progetto *La violenza sulle donne non è fatta solo di pugni*?
La campagna *La violenza sulle donne non è fatta solo di pugni* nasce con la volontà di **sensibilizzare** le persone riguardo al tema purtroppo dilagante della **violenza di genere**. E’ un tema che troviamo all’ordine del giorno nelle cronache e nei telegiornali, ma che spesso consideriamo lontano da noi. Si tende a pensare che la violenza sia tale solo nelle sue manifestazioni più estreme e fisiche. Spesso non ci rendiamo conto che la violenza inizia sempre con **segnali** più **quotidiani** e “banali”. Un esempio? Fischi, battute sessiste, allusioni sessuali, suoni di clacson per la strada, ma anche piccoli ricatti, umiliazioni e insulti in ambito domestico.

Anche i **social** possono essere un veicolo di questa violenza, basti pensare ai 326.000 **Tweet di odio** contro le donne postati tra il 2017 e il 2018. E’ la violenza più subdola e ordinaria, spesso sottovalutata, ma che può diventare preludio di episodi più gravi. Lo dimostra il dato di **16.140 donne** che nell’ultimo anno sono entrate in **Pronto Soccorso** con una diagnosi di violenza.

Per questo abbiamo scelto quindi di diffondere un **Manifesto contro la violenza di genere** soprattutto attraverso il **web** e i **social**. Chiediamo alle persone di **firmarlo simbolicamente**, ma anche di **stamparlo e appenderlo** nei propri **luoghi di lavoro** e di **socialità**. Nel manifesto abbiamo messo in luce alcuni **dati** significativi sul fenomeno, ma soprattutto i **diritti** inalienabili di ogni donna. Abbiamo poi voluto suggerire come agire concretamente quando ci si imbatte in un episodio di violenza. Diffondiamo il numero **1522**, quello del **numero nazionale Antiviolenza e Stalking**.

Perché avete aggiunto alla sensibilizzazione e al supporto alle vittime anche la formazione nei centri antiviolenza?

La **sensibilizzazione** è fondamentale, ma bisogna anche **agire concretamente** per supportare le donne vittime di violenza, perché trovino **sul territorio** realtà pronte ad accoglierle. Per questo negli ultimi anni abbiamo scelto di affiancare alcuni **Centri Antiviolenza**. Come *Fondazione Marcegaglia* abbiamo iniziato a sostenere il *Centro Aiuto alla Vita* e *Centro Antiviolenza di Mantova* fin dal **2014**. Da subito abbiamo capito che serviva agire su due livelli diversi. Primo il **sostegno personalizzato** alle donne vittime di violenza nel loro percorso verso l'**autonomia abitativa** ed **economica**. Poi la **professionalizzazione degli operatori**, spesso volontari, che accolgono le donne e si trovavano ogni giorno ad affrontare situazioni di estrema complessità.

Grazie alla collaborazione con la counsellor Manuela Baiocchetti abbiamo studiato un percorso di formazione ad hoc e lavorato sul team building, sull'identità del gruppo e sulle **abilità di counselling** (come l'**ascolto efficace**, la gestione del **colloquio**, lo sviluppo

dell'**empatia**) fondamentali per interagire con le donne vittime di violenza. Questo modello ha funzionato ed è diventato una *best practises* che stiamo cercando di esportare in altri contesti.

Già dal **2018** infatti, la Fondazione sostiene anche il *Centro Antiviolenza del CIF di Carrara*, fornendo competenze di counselling alle operatrici e sostenendo un intervento sperimentale di **reinserimento lavorativo** attraverso le attività di olivocultura e apicultura. Nonostante il loro vissuto difficile, queste donne si sono dimostrate determinate a mettersi in gioco e desiderose di iniziare a scrivere un **futuro** fatto di **autonomia**, **relazioni positive** e nuove **opportunità lavorative** e la soddisfazione più grande è vedere che molte di loro ce la stanno facendo.

Quali saranno gli sviluppi futuri del progetto?

Crediamo che sia fondamentale **costruire una rete tra le realtà che si occupano della violenza di genere**. Per questo abbiamo appena approvato un progetto che favorisce la condivisione di competenze tra le varie realtà che sosteniamo. Inoltre, nel periodo del lockdown abbiamo sperimentato la **formazione a distanza** con risultati inaspettati. E' nata l'idea di aprire la formazione online anche ad altre realtà nazionali, rimodulando obiettivi e bisogni condivisi.

Torniamo alla Fondazione Marcegaglia: quando nasce? Con quale mission e vision?

E' la fondazione di partecipazione della famiglia Marcegaglia nata per realizzare **interventi di solidarietà** e **progetti di cooperazione internazionale** con un'ottica imprenditoriale e di **sostenibilità**. Si rivolge principalmente all'universo femminile, perché siamo convinti che le **donne** costituiscano, ovunque nel mondo, **il vero motore della crescita delle proprie famiglie e comunità**. Per questo lavoriamo quotidianamente per dare loro conoscenze e strumenti per diventare artefici del proprio sviluppo umano ed economico. All'estero sosteniamo progetti di sviluppo focalizzandoci sull'imprenditoria femminile mediante l'**avviamento al lavoro** e la **creazione di**

microimprese. In Italia supportiamo interventi volti a combattere l'**emarginazione sociale**, la **violenza domestica** e le **nuove povertà** in particolare nei territori dove l'azienda è presente con i suoi stabilimenti.

Può farci una carrellata sui progetti al femminile della Fondazione Marcegaglia?

Sono stati davvero tanti e realizzati in contesti diversi e variegati. Posso dire però che lo spirito che ci ha animati è sempre stato quello dell'eccellenza imprenditoriale e della sostenibilità. Non vogliamo infatti creare una dipendenza dei beneficiari dai nostri aiuti, ma dare loro gli strumenti per diventare **artefici del proprio sviluppo**.

Agli albori abbiamo lavorato molto sul tema della **sanità**, sia in **India** che ad **Haiti** e sul tema dell'**empowerment femminile** tramite la formazione e l'**allevamento** in **Niger** e **Sierra Leone**. In **Marocco**, **Albania** e **Romania** abbiamo sostenuto delle cooperative femminili dedite alla **produzione tessile e casearia**. Mentre in **Rwanda** dal 2013 siamo impegnati in un grande progetto di sviluppo attraverso microimprese e **cooperative** al femminile, ma anche formazione dei più giovani e **tutela dell'infanzia**. In Italia invece ci siamo sempre dedicati a situazioni di fragilità ed emarginazione sociale. Diversi i progetti dedicati alla formazione di **giovani svantaggiati**, **sostegno famigliare** e avviamento al lavoro di donne in situazione di disagio, oltre che gli interventi di sostegno ai **Centri Antiviolenza**.

Perché avete scelto ad esempio il mondo della moda e della tessitura con *Crisalis* e *Atelier Bebrel*?

Questi due progetti ci stanno particolarmente a cuore perché il loro obiettivo è quello di **sostenere donne vittime di violenza o di tratta** in un modo concreto ed efficace, attraverso la formazione e il lavoro. La **tessitura** e la **moda** diventano in questo contesto uno **straordinario veicolo di riscatto sociale ed economico**. In entrambi i casi si tratta di **laboratori sartoriali** di alta qualità. Realizzano un **prodotto di eccellenza** con un carattere sociale, rispondendo anche a una esigenza del **mercato sempre più attento ai risvolti etici e di sostenibilità** delle produzioni.

Crisalis è un **progetto europeo** finalizzato all'integrazione sociale e all'indipendenza economica di donne vittime di tratta a scopo sessuale. All'interno di questo intervento abbiamo sostenuto la cooperativa *Quid* di **Verona** che si è occupata di formare alcune donne con competenze sartoriali per realizzare una collezione di **accessori** su misura, progettata dalle beneficiarie, che celebra il contributo della creatività all'integrazione, all'empowerment e all'equità nel mercato del lavoro.

Il progetto ***Atelier Bebrél*** nasce per dare un'opportunità nuova alle **donne con fragilità** accolte in alcune comunità del **bresciano**. La Fondazione Marcegaglia ha sostenuto l'*Associazione Punto Missione Onlus* nella creazione di un laboratorio artigiano di sartoria altamente professionale. L'Atelier è suddiviso in due laboratori. Il primo è aperto al pubblico che effettua lavori di sartoria, riparazioni sartoriali e confezione su misura. L'altro è adibito alla formazione. Le strutture dialogano e collaborano, sia per il passaggio di competenze che di lavoro.

Come è nato il progetto e il legame con il Rwanda. Anche qui la chiave sono state le donne, come architrave della comunità?

Il motto della Fondazione Marcegaglia è: **"*Le radici in Italia, lo sguardo aperto sul mondo*"**. Lo abbiamo scelto perché crediamo di non poter fare a meno delle nostre radici italiane, così come di un orizzonte che abbracci i bisogni anche delle persone più lontane. L'obiettivo però è sempre lo stesso: **garantire dignità** e **lavoro alle donne** a partire dalle risorse locali e dalle competenze personali.

Alla creazione di piccole attività imprenditoriali è legato il ***progetto Rwanda***, nato nel 2013 per donne vedove e madri di famiglia. Nato come sostegno all'**allevamento**, oggi è diventato un intervento che coinvolge tutta la comunità di Rilima nel paese. Questo progetto ci ha insegnato che, a volte, **basta poco per creare un cambiamento radicale**. Donare una **mucca** a queste donne le ha fatte uscire dalla povertà, grazie al consumo e alla vendita del latte. Hanno ritrovato **fiducia** in loro stesse e la voglia di condividere con altre donne, fondando una cooperativa. Al momento il progetto coinvolge oltre **500 donne**. Sono nati dei **vitellini**; hanno un **vivaio di piante da frutto** e delle **cisterne** per la distribuzione dell'acqua.

E' bastato il sostegno materiale?

La ***Fondazione Marcegaglia*** si occupa anche della **formazione** dei più giovani con circa **200 borse di studio** che permettono alle ragazze e ai ragazzi più meritevoli, ma senza mezzi, di intraprendere **corsi professionalizzanti**. C'è poi un intervento di **microcredito** che ha già consentito la creazione di **230 nuove piccole imprese a giovani e donne**. Infine nel **2020** abbiamo inaugurato il **Centro per l'Infanzia** che accoglie ogni giorno **120 bambini** tra i 3 e i 6 anni garantendo il corretto sviluppo dei piccoli e assicurando loro un posto sicuro dove stare mentre le madri lavorano.

Diamo uno sguardo al prossimo anno che è ormai vicino: in che direzione si orienterà la *Fondazione Marcegaglia*?

Gli ultimi due anni sono stati difficili anche per i nostri progetti. L'**epidemia** di Covid-19 e i periodi di **lockdown** hanno creato **nuove povertà** e **nuovi bisogni** e nel contempo reso difficile dare continuità agli interventi di aiuto. Siamo sempre più motivati a ricominciare ciò che si era interrotto e ad aprirci a nuovi beneficiari. In **Rwanda** abbiamo appena formulato un **piano ambizioso per i prossimi 5 anni** dove ci impegneremo moltissimo sui temi della **formazione** e del **microcredito** per dare nuovo slancio allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui lavoriamo.

In **Italia** la nostra priorità resta il **contrasto alla violenza di genere** e cercheremo di **estendere** il più possibile il **modello** di intervento che abbiamo sperimentato con successo fino ad oggi.